



# Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920

Roma - Venerdì, 20 febbraio

Numero 42

## AVVISO

### Norme per l'abbonamento alla « Gazzetta Ufficiale » per l'anno 1920

Si rende noto che i prezzi di abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* del corrente anno sono stabiliti nella misura seguente:

Per un anno . . . . .	L. 45
» » semestre . . . . .	» 26
» » trimestre . . . . .	» 18

All'estero (Paesi dell'Unione postale):

Per un anno . . . . .	L. 90
» » semestre . . . . .	» 50
» » trimestre . . . . .	» 30

In Roma (ritirando il giornale presso gli Uffici d'Amministrazione)

Per un anno . . . . .	L. 40
» » semestre . . . . .	» 24
» » trimestre . . . . .	» 16

La corrispondenza concernente le associazioni, come pure i relativi vaglia, debbono essere indirizzati all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, va sempre aggiunta la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'articolo 48, lettera a) della tariffa (allegato A) del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale, n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale, n. 1134.

## SOMMARIO.

### PARTE UFFICIALE.

#### Leggi e decreti

- Regio decreto n. 100** che consente speciali facilitazioni per la immatricolazione nelle RR. Università o nei RR. Istituti di istruzione superiore agli ufficiali che lasciano il servizio per riduzione di quadri.
- Regio decreto-legge n. 116** che modifica il Regio decreto-legge 2 novembre 1919, n. 2112, riguardante gli stipendi e l'indennità professionali dei corpi militari della R. marina.
- Regio decreto-legge n. 128** che reca provvedimenti per l'arma dei carabinieri Reali.
- Regio decreto n. 120** riguardante la nomina del capo dell'Ufficio storico presso l'Ufficio del capo di stato maggiore della marina e le indennità a lui spettanti.
- Regio decreto n. 123** che aumenta il numero dei membri eletti della Commissione consultiva della pesca.
- Relazione e Regio decreto n. 138** che autorizza una 12<sup>a</sup> prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1919-1920.
- Relazione e R. decreto n. 133** che autorizza una 13<sup>a</sup> prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1919-1920.
- Relazione e Regio decreto n. 131** che autorizza una 14<sup>a</sup> prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1919-1920.
- Regio decreto-legge n. 147** con cui si dispone che le attribuzioni conferite col R. decreto 4 gennaio 1920, n. 1, ai commissari del Governo per gli alloggi, siano estese ai Comuni prossimi alle città nelle quali vennero istituiti.

**Regio decreto per la costituzione della Commissione centrale per le case popolari e per l'industria edilizia.**

**Decreto Ministeriale concernente i prezzi massimi di vendita dei perfosfati.**

**Decreto Ministeriale riguardante gli esami d'idoneità per l'autorizzazione a viaggiare come medico di bordo.**

### Disposizioni diverse.

**Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza: Avviso** — Ministero del tesoro: *Rettifiche d'intestazione* — Smarrimenti di ricevute — Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro: *Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno* — Corso medio dei cambi — Corto dei conti: *Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.*

### PARTE NON UFFICIALE.

**Il presidente Deschanel al Parlamento francese** — Cronaca italiana — Telegrammi Stefani — Inserzioni.

## PARTE UFFICIALE

### LEGGI E DECRETI

*Il numero 100 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

#### VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, numero 795;

Veduto il regolamento generale universitario approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 798;

Udito il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

#### Art. 1.

Gli ufficiali del R. esercito in servizio attivo permanente, i quali per l'attuale riduzione dei quadri cesseranno da tale stato, potranno, se forniti del prescritto titolo di studi medi, ottenere l'immatricolazione alle Regie Università od ai Regi Istituti di istruzione superiore con l'abbreviazione di un anno di corso, qualunque sia la Facoltà o scuola da essi prescelta.

#### Art. 2.

Agli ufficiali di cui al precedente articolo, i quali attualmente rivestono il grado di ufficiale superiore e comprovino di aver frequentato regolarmente la Scuola militare, viene concessa la stessa abbreviazione anche se sprovvisti del titolo di studi medi secondari, purché superino uno speciale esame di ammissione.

Questo esame consisterà:

## I. — Per la Facoltà di filosofia e lettere:

- 1° una prova scritta d'italiano;
- 2° una versione scritta dal latino in italiano;
- 3° una prova orale di storia d'Italia.

## II. — Per la Facoltà di scienze (fisico-matematica):

- 1° una prova scritta d'italiano;
- 2° una prova orale di matematica;
- 3° una prova orale di fisica.

## III. — Per la Facoltà di scienze (naturali)

RR. scuole di agraria di Bologna e di Pisa.

- 1° una prova scritta d'italiano;
- 2° una prova orale sulle scienze naturali;
- 3° una prova orale di fisica.

## IV. — Per la Facoltà di giurisprudenza:

- 1° una prova scritta d'italiano;
- 2° una prova orale di versione dal latino;
- 3° una prova orale sulla storia d'Italia.

## V. — Per la Facoltà di medicina

e le scuole di farmacia e veterinaria:

- 1° una prova scritta d'italiano;
- 2° una prova orale di scienze biologiche;
- 3° una prova orale di fisica.

## Art. 3.

Le prove suddette saranno sostenute davanti a Commissioni nominate dalle rispettive Facoltà e composte dai professori delle materie sulle quali vertono le prove e dal preside della Facoltà o da un suo rappresentante, il quale avrà la presidenza della Commissione.

## Art. 4.

Gli ufficiali di cui ai precedenti articoli che siano in possesso di speciali titoli di studio potranno, dai rispettivi Consigli di Facoltà, e dietro una valutazione dei titoli stessi, fatta caso per caso, e su parere conforme della Giunta del Consiglio superiore di istruzione pubblica, essere ammessi ad un anno di corso superiore al secondo.

## Art. 5.

Salvo le eccezioni di cui ai precedenti articoli, gli ufficiali che in tal modo otterranno l'immatricolazione e la iscrizione nelle Regie Università o nei Regi Istituti superiori, saranno sottoposti a tutte le norme del vigente regolamento generale universitario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — BACCELLI.

Visto, Il guardasigilli: MORTARA.

Il numero 116 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 2 novembre 1919, n. 2142 per la concessione degli stipendi e dell'indennità professionale agli ufficiali dei corpi militari della Regia marina;

Visto il R. decreto-legge 27 novembre 1919, n. 2231, che modifica le tabelle annesse al R. decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1971;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la marina, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

## Art. 1.

Le tabelle A e B allegate al decreto-legge 2 novembre 1919, n. 2142 sono sostituite da quelle qui annesse.

L'anzianità da ufficiale per gli ufficiali del corpo R. equipaggi è computata dal loro 28° anno di età.

Agli ufficiali di vascello per la cui ammissione alla R. Accademia navale fu richiesto il possesso della licenza liceale o di Istituto tecnico, od altro titolo di studio superiore, quando abbiano seguito un corso normale anche in parte per il conseguimento della nomina, l'anzianità da ufficiale è computata con un anno di anticipo rispetto alla data della loro nomina ad ufficiale.

## Art. 2.

Gli attuali capitani di corvetta, capitani di fregata ed ufficiali di grado corrispondente, qualunque sia la loro anzianità, non potranno conseguire uno stipendio inferiore alle L. 8600 e 9000 rispettivamente.

## Art. 3.

L'indennità caroviveri di cui al decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, spetta agli ufficiali provvisti di stipendio non superiore a L. 14.000.

## Art. 4.

Al 3° e 4° comma dell'art. 9 del R. decreto-legge 2 novembre 1919, n. 2142 sono sostituiti i seguenti:

« Agli ufficiali richiamati dal congedo che sono provvisti di pensione ed a quelli richiamati dalla posizione ausiliaria è dovuto l'intero stipendio loro spettante ai sensi del capoverso precedente, restando sospeso il pagamento della pensione e dell'indennità di servizio ausiliario.

Del pari agli ufficiali eventualmente richiamati dal congedo provvisorio è dovuto l'intero stipendio loro spettante, come è detto al secondo capoverso restando sospeso il pagamento dei 3/5 di stipendio inerenti alla posizione di congedo provvisorio.

Il ministro della marina, di concerto con quello del tesoro, è autorizzato ad effettuare il passaggio dei fondi fra i capitoli del proprio bilancio sul quale debbono gravare le spese derivanti dalla applicazione del presente articolo ».

## Art. 5.

L'ultimo capoverso dell'art. 10 è sostituito dal seguente, limitatamente all'ultimo periodo:

« Le indennità di cui ai decreti citati nel presente comma nonché quella d'arma per gli ufficiali del corpo R. equipaggi e l'indennità d'arma percepita dal 1° maggio 1919 in poi dagli ufficiali menzionati al 3° capoverso dell'art. 7 non saranno restituite ».

## Art. 6.

Le disposizioni del R. decreto 2 novembre 1919, n. 2142, nonché quelle del presente decreto, agli effetti dei nuovi stipendi, hanno decorrenza dal 1° maggio 1919.

## Art. 7.

Con decreto del ministro del tesoro saranno iscritti nello stato di previsione del Ministero della marina i fondi occorrenti per la esecuzione del presente decreto-legge.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — SECHI — SCHANZER.

Visto, Il guardasigilli: MORTARA.

Tabella A.

## Stipendi per gli ufficiali della R. marina esclusi quelli del corpo R. equipaggi

Anzianità da ufficiale — anni (1)	Guardiamarina	Sottotenente di vascello	Tenente di vascello	Capitano di corvetta	Capitano di fregata	Capitano di vascello	Sotto- ammiraglio	Contro- ammiraglio	Vice- ammiraglio	Ammiraglio
	e gradi corrispondenti									
0 . . . . .	4000									
1 . . . . .	—	4400								
2 . . . . .	—	4800								
3 . . . . .	—	—								
4 . . . . .	—	—								
5 . . . . .	4800									
6 . . . . .	—	5600	6400							
7 . . . . .	—	—	—							
8 . . . . .	—	—	—							
9 . . . . .	5600									
10 . . . . .	—	6400	7200	8000						
11 . . . . .	—	—	—	—						
12 . . . . .	—	—	—	—						
13 . . . . .	6400	7200	8000	8800	9200					
14 . . . . .	—	—	—	—	—					
15 . . . . .	—	—	—	—	—					
16 . . . . .	—	—	—	—	—					
17 . . . . .	—	7800	8800	9600	9800	10500	11500			
18 . . . . .	—	—	—	—	—	—	—			
19 . . . . .	7200	—	—	—	—	—	—			
20 . . . . .	—	8400	9600	9800	10000					
21 . . . . .	—	—	—	—	—					
22 . . . . .	—	—	—	—	—					
23 . . . . .	—	—	—	—	—					
24 . . . . .	—	—	—	10000	10500	11500	12500	13300		
25 . . . . .	—	—	—	—	—					
26 . . . . .	—	—	—	10600	11300					
27 . . . . .	—	—	—	—	—					
28 . . . . .	—	—	—	—	12000	12500	13500			
29 . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	14600	15500	
30 . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
31 . . . . .	—	—	—	—	—	13000	14000			
32 . . . . .	—	—	—	—	—	—	—			
33 . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	15600	16500	
34 . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
35 . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	16100		
36 . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
37 . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
38 . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	17500
39 . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
40 . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
41 . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18200

L. 19300 oltre l'assegno personale di L. 3000

(1) Per gli ufficiali macchinisti del vecchio ordinamento (scuola macchinisti e reclutamenti speciali col grado iniziale di sottufficiale) sugli anni di anzianità da ufficiale saranno computati anche quelli trascorsi nei gradi da sottufficiale macchinista o meccanico.

L'anzianità da ufficiale per coloro che anteriormente alla nomina a ufficiale prestarono servizio utile a pensione sarà computata dal 26° anno di età.

Per gli ufficiali del corpo delle capitanerie di porto l'anzianità da ufficiale sarà computata se provenienti dai tenenti di vascello dalla data di nomina a guardiamarina, per gli altri dalla data di nomina con R. decreto ad impiegato nello stesso corpo.

Roma, 1° febbraio 1920.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:  
Il ministro della marina: SECHI.

Tabella II.

## Stipendi per gli ufficiali del corpo R. equipaggi.

Anzianità da ufficiale (1) Anni	Sottotenente	Tenente	Capitano
0 . . . . .	5600		
1 . . . . .	—	6400	7200
2 . . . . .	—		
3 . . . . .	6400		
4 . . . . .	—	7200	8000
5 . . . . .	—		
6 . . . . .	—		
7 . . . . .	7200	8000	8800
8 . . . . .	—		
9 . . . . .	—	8400	9200
10 . . . . .	—		
11 . . . . .	—		
12 . . . . .	—		
13 . . . . .	—		
14 . . . . .	—	—	9600

(1) L'anzianità da ufficiale per gli ufficiali del corpo R. equipaggi è computata dal loro 28° anno di età.

Roma, 1 febbraio 1920.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro della marina: SECHI.

Il numero 128 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

## VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i decreti Luogotenenziali nn. 494 e 495 del 6 aprile 1919;

Visto il R. decreto n. 1802 del 2 ottobre 1919;

Visto il decreto-legge n. 2379 del 20 novembre 1919;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri dell'interno, della marina e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

## Art. 1.

I carabinieri effettivi possono essere tratti in via permanente oltre che dalle categorie indicate dall'art. 6 del R. decreto n. 1802 del 2 ottobre 1919, e colle modalità e premi previsti dall'articolo stesso, anche dai sottufficiali e caporali maggiori delle altre armi e dai sottufficiali del corpo R. equipaggi in servizio, nonché dai sottufficiali, caporali maggiori, caporali e soldati delle altre armi e dai sottufficiali, sottocapi e comuni del corpo R. equipaggi in congedo che non abbiano oltrepassato il 30° anno di età, e, possedendo i voluti requisiti, chiedano di passare carabinieri effettivi vincolandosi con ferma triennale.

Detti militari saranno nominati carabinieri effettivi all'atto del loro passaggio nell'arma con diritto a percepire subito un premio di L. 1500, o 1800 ove abbiano preso parte per tre anni consecutivi alle campagne di guerra libica e nazionale.

I carabinieri effettivi provenienti dai sottufficiali delle altre armi o dal corpo Reale equipaggi in servizio od in congedo avranno diritto, al pari dei carabinieri effettivi forniti di licenza ginnasiale, tecnica o di altro titolo di studio equipollente, ad essere ammessi senz'altro a frequentare presso la Scuola allievi sottufficiali carabinieri Reali di Firenze il corso di avanzamento a vice-brigadiere che abbia inizio subito dopo la loro nomina a carabiniere effettivo o che abbia avuto inizio da non più di due mesi.

## Art. 2.

I carabinieri ausiliari con vincolo di 24 mesi potranno in via per-

manente essere tratti oltre che dagli iscritti di leva aventi obblighi di servizio militare e dai militari di altre armi in servizio, anche dai militari delle altre armi e dai sottufficiali, sottocapi e comuni del corpo Reale equipaggi in congedo, che non abbiano oltrepassato il 30° anno di età e che chiedano il passaggio a carabiniere ausiliario con vincolo di 24 mesi.

Sarà loro corrisposto, all'atto della nomina a carabinieri ausiliari, il premio di L. 1000, e di L. 1300 ove abbiano preso parte per 3 anni alle campagne di guerra libica e nazionale.

## Art. 3.

Gli attuali carabinieri ausiliari aventi obbligo di servizio fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, che non abbiano oltrepassato il 35° anno di età e siano in possesso degli altri requisiti voluti, potranno ottenere il passaggio a carabinieri effettivi qualora si vincolino a ferma triennale.

Sarà loro corrisposto all'atto del passaggio a carabinieri effettivi il premio di L. 1500, o di L. 1800 se abbiano preso parte per non meno di 3 anni alle campagne di guerra libica e nazionale. Perderanno però il diritto a percepire il premio di L. 250 per essi stabilito al termine della speciale ferma assunta.

## Art. 4.

I sottufficiali e militari di truppa dell'arma dei carabinieri Reali in servizio effettivo, che al termine della ferma o delle rafferme attualmente in corso si vincolino a rafferma triennale, avranno diritto a percepire senza altro un premio di lire 1000, oltre alla comune indennità già stabilita per la rafferma medesima.

Eguale premio sarà pure concesso ai sottufficiali e militari di truppa dell'arma dei carabinieri Reali tuttora richiamati alle armi, o trattenuti od in congedo che chiedano di vincolarsi a nuova ferma triennale, sempre quando essi non abbiano oltrepassato, all'atto dell'entrata in vigore del R. decreto n. 1802 del 2 ottobre 1919, il 40° anno di età e siano celibi o vedovi senza prole.

Dello stesso trattamento potranno beneficiare, in via eccezionale e nei limiti dei posti disponibili per l'inquadramento dei battaglioni mobili dei carabinieri Reali, anche i sottufficiali dell'arma stessa richiamati alle armi o trattenuti od in congedo, ammogliati o vedovi con prole, che si trovino nelle suddette condizioni di età, abbiano i voluti requisiti anche nei riguardi della famiglia e per il loro grado ed anzianità siano nelle condizioni stabilite come necessarie per i sottufficiali alle armi per essere autorizzati a contrarre matrimonio.

I sottufficiali e militari di truppa dei carabinieri Reali, attualmente in servizio effettivo, che ultimando, dopo la pubblicazione del presente decreto, la ferma o la rafferma in corso, non assumono il vincolo di nuova rafferma triennale, non avranno diritto a percepire il suddetto premio di L. 1000 qualora eventualmente chiedessero di essere ammessi alla rafferma triennale dopo il loro invio in congedo od il loro passaggio nella posizione di trattenuti.

## Art. 5.

I benefici previsti dall'art. 21 del R. decreto n. 1802 del 2 ottobre 1919 sono estesi anche ai sottotenenti e tenenti di milizia territoriale dell'arma dei carabinieri Reali che abbiano lasciato il servizio posteriormente alla data della conclusione dell'armistizio.

## Art. 6.

I sottufficiali - esclusi i marescialli maggiori - ed i militari di truppa che abbiano compiuto il 25° anno di servizio prima della data di entrata in vigore del R. decreto n. 1802 del 2 ottobre 1919 o lo compiano entro un anno dalla data stessa, potranno essere trattenuti in servizio, se riconosciuti meritevoli, fino all'8 ottobre 1920, dopo di che dovranno essere senz'altro collocati a riposo.

Parimenti potranno rimanere in servizio fino alla data suddetta i marescialli maggiori che abbiano compiuto il 30° anno di servizio prima della data di entrata in vigore del R. decreto n. 1802 su citato o lo compiano entro un anno dalla data stessa.

Sui fogli matricolari mod. 59 degli interessati sarà apposta, dopo quella relativa alla ferma in corso, la seguente variazione matricolare: « Concessa la facoltà di rimanere in servizio fino all'8 ottobre 1920 ».

## Art. 7.

Ogni altra disposizione contraria al presente decreto è abrogata.

Le disposizioni di cui all'art. 4 del decreto stesso avranno effetto dalla data della pubblicazione del R. decreto n. 1802 del 2 ottobre 1919.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — ALBRICCI — SECHI — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

*Il numero 120 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Vista la legge n. 853 del 5 luglio 1882 (serie 3<sup>a</sup>);

Vista la legge n. 494 del 7 giugno 1914;

Visti i RR. decreti 29 agosto 1913, n. 1123 e 25 febbraio 1915, n. 400;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

## Art. 1.

A modificazione del disposto del 1° comma dell'articolo 2 del Nostro decreto 29 agosto 1913, n. 1123, la nomina del capo dell'Ufficio storico presso l'Ufficio del capo di stato maggiore della marina sarà fatta per decreto Reale, su proposta del ministro della marina.

## Art. 2.

A modifica di quanto dispone il Nostro decreto 25 febbraio 1915, n. 400, all'ufficiale capo dell'Ufficio storico anzidetto è dovuta - a datare dal 1° febbraio 1920 - l'indennità spettante ad ufficiale di pari grado destinato a Roma quale capo reparto, oltre l'indennità di residenza che gli spetta a termini del Nostro decreto 23 novembre 1876, n. 3599.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

SECHI.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

*Il numero 123 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 del R. decreto-legge 2 ottobre 1919,

n. 1794, per il quale tutti i servizi attinenti alla pesca debbono essere unificati e riordinati alle dipendenze dell'Ispettorato generale della pesca, istituito presso il Ministero per l'agricoltura;

Ritenuto che, in seguito alla soppressione della Delegazione centrale per la pesca e conseguentemente del Consiglio tecnico presso di essa istituito, sia conveniente elevare il numero dei componenti la Commissione consultiva per la pesca, in modo che in questa sia rappresentato anche l'elemento tecnico ed economico-sociale, in relazione sovra tutto alle cresciute esigenze del servizio;

Su proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

## Articolo unico.

Il numero dei membri elettivi della « Commissione consultiva per la pesca » è elevato a tredici.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

VISOCCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

*Refusione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 29 gennaio 1920, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 10.000 occorrenti al Ministero delle poste e dei telegrafi.*

## SIRE!

La disponibilità del capitolo per le spese casuali del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario in corso, risultano insufficienti a far fronte alle necessità manifestatesi.

Le spese fino ad ora pagate hanno pressochè assorbito il fondo di L. 15.000, che costituiva lo stanziamento iniziale, onde occorre sia autorizzata una suppletiva dotazione.

Il Consiglio dei ministri, attesa l'urgenza di provvedervi, ha deliberato, valendosi della facoltà accordata dall'art. 38 del testo unico di legge per la contabilità generale dello Stato, di far ricorso al fondo di riserva per le spese impreviste con un prelevamento nella somma di L. 10.000.

Il decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra autorizza a dare effetto al prelevamento stesso.

*Il numero 132 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 33 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inserito in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1919-20, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 781.978,83, rimane disponibile la somma di L. 218.021,47;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

« Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al capitolo n. 132 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1919-920, è autorizzata una 12<sup>a</sup> prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10.000) da portarsi in aumento allo stanziamento del capitolo n. 18: « Spese casuali » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — SCHANZER.

Visto, Il guardasigilli: MORTARA.

*Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 29 gennaio 1920, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 50.000 occorrenti all'ex-Sottosegretariato di Stato per le armi e munizioni.*

SIRE!

Per corrispondere al personale avventizio addetto agli uffici di stralcio dell'ex-Sottosegretariato di Stato per le armi e munizioni e per i servizi dell'aeronautica, per retribuire il lavoro straordinario richiesto dal controllo sull'alienazione del materiale residuo dalla guerra e per fronteggiare le spese di qualsiasi natura, di carattere urgente ed indilazionabile, che tali speciali servizi, trasferiti con R. decreto 6 ottobre 1919, n. 1939, dal cessato Sottosegretariato anzidetto a quello del tesoro, vengono a mano a mano determinando, occorre sia stanziata in bilancio la somma di L. 50.000.

Trattandosi di spesa nuova, determinata da imprevedibili necessità, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà accordata dall'art. 38 della legge sulla contabilità generale dello Stato, ha stabilito di attingere i mezzi necessari al fondo di riserva per le spese impreviste.

Lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra intende ad autorizzare il prelevamento del quale si tratta.

Il numero 133 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste iscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1919-920, in conseguenza delle prelevazioni

già autorizzate in L. 791.978,83, rimane disponibile la somma di L. 208.021,17;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste iscritto al capitolo n. 132 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1919-920, è autorizzata una 13<sup>a</sup> prelevazione nella somma di lire cinquantamila (L. 50.000), da assegnarsi al capitolo n. 225-xvii che si istituisce nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1919-920 colla seguente denominazione: « Spese di varia natura, comprese le retribuzioni al personale avventizio ed i compensi di lavori straordinari, per il controllo sull'alienazione dei materiali residuati dalla guerra e per la gestione degli uffici di stralcio del già Sottosegretariato di Stato per le armi e munizioni ed i servizi dell'aeronautica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — SCHANZER.

Visto, Il guardasigilli: MORTARA.

*Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 29 gennaio 1920, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 10.000 occorrenti al Ministero della giustizia e degli affari di culto.*

SIRE!

Per corrispondere ai funzionari addetti ai Gabinetti del Ministero della giustizia e degli affari di culto gli assegni e le indennità dovute, il fondo disponibile in bilancio è risultato insufficiente.

Il Consiglio dei ministri, pertanto, considerato il carattere urgente della spesa, ha deliberato di attingere al fondo di riserva per le spese impreviste la somma di L. 10.000, valendosi della facoltà consentita dall'art. 38 della legge di contabilità generale dello Stato.

Lo schema di decreto, che il referente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra, autorizza a dare effetto all'indicato prelevamento.

Il numero 134 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste iscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione



della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1919-1920, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 841.978.83, rimane disponibile la somma di L. 158.021.47.

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste iscritto al cap. n. 132 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1919-1920, è autorizzata una 14<sup>a</sup> prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10.000), da assegnarsi al capitolo n. 4 « Assegni ed indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti » dello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto, per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — SCHANZER.

Visto, Il guardasigilli: MORTARA.

Il numero 147 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 4 gennaio 1920, n. 1, che reca provvedimenti provvisori per mitigare le difficoltà dei cittadini e dei viaggiatori riguardo agli alloggi;

Considerata l'opportunità, di estendere le attribuzioni conferite col predetto Regio decreto ai commissari del Governo per gli alloggi ai Comuni contermini o prossimi alle città nelle quali essi furono istituiti e che o risentono, per contraccolpo, in materia di alloggi, le medesime difficoltà dei grandi centri vicini, o, in caso contrario, possono offrire agevolazione per le difficoltà che si verificano nei detti grandi centri;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto coi ministri della giustizia, della guerra, della marina, del tesoro, dell'industria, commercio e lavoro e dei trasporti;

Abbiamo decretato e decretato:

Art. 1.

Le attribuzioni conferite col R. decreto 4 gennaio 1920, n. 1, ai commissari del Governo per gli alloggi, sono estese ai Comuni prossimi alle città nelle quali i commissari stessi vennero istituiti.

Art. 2.

La determinazione dei Comuni ai quali, a norma dell'articolo precedente, si estendono le attribuzioni dei commissari del Governo per gli alloggi, sarà fatta dai

prefetti mediante ordinanza da emettersi di concerto coi commissari medesimi.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

MORTARA — ALBRICCI — SECHI — SCHANZER —

FERRARIS — DE VITO.

Visto, Il guardasigilli: MORTARA.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 47 del Regio decreto legge 30 novembre 1919, n. 2318, che approva il testo unico delle disposizioni legislative per le case popolari ed economiche e per l'industria edilizia;

In virtù della facoltà consentita dal citato articolo di nominare per la prima volta i componenti la Commissione centrale per le case popolari e per l'industria edilizia su proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro;

Vedute le designazioni fatte dai ministri segretari di Stato dell'interno, del tesoro, delle finanze e dei lavori pubblici e dalla Cassa depositi e prestiti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro e per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la prima volta la Commissione centrale per le case popolari e per l'industria edilizia, prevista dall'art. 47 del R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318, è costituita come segue:

S. E. Luzzatti prof. Luigi, ministro di Stato, e

On. Meda avv. Filippo, deputati al Parlamento;

On. Vanni dott. Giovanni Antonio, e

On. Einaudi prof. Luigi, senatori del Regno;

Camaani dott. Vincenzo, direttore generale del credito, della cooperazione e delle assicurazioni private, e

Rodolico prof. Gaspare, capo divisione, direttore dell'Ufficio permanente per le case popolari ed economiche e per l'industria edilizia, in rappresentanza del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro;

Galli Lino, direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti, e

Viti dott. Alfredo, capo divisione nella Cassa dei depositi e prestiti, rappresentanti della Cassa dei depositi e prestiti;

Cirillo dott. Nicola, ispettore generale del tesoro;

Barbieri dott. Angelo, capo divisione nel Ministero dell'interno;

Fiastri dott. Guglielmo, vice direttore generale delle imposte dirette;

Rocco ing. Alberto, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Messana ing. Lodovico, rappresentante del Consiglio superiore del lavoro;

Verguani Antonio, rappresentante della Commissione centrale delle cooperative;

On. Suardi conte Gianforte, e

Magaldi dott. Vincenzo, rappresentanti degli Istituti autonomi per case popolari;

Caldara avv. Emilio, e

Gambigliani-Zoccoli avv. Giuseppe, rappresentanti dei Comuni che costruiscono case popolari;

Orrei avv. Ernesto, e

Tempini Napoleone, rappresentanti delle Società cooperative per la costruzione di case popolari ed economiche;

Giovannoni ing. Gustavo, e

Interdonato ing. Pietro, rappresentanti delle Associazioni degli ingegneri e degli architetti;

Belloni Gaetano,

Mirri ing. Remigio, e

Penna Giuseppe, rappresentanti delle organizzazioni padronali in materia edilizia;

Carbone Uliase,

On. Baldini Nullo, e

On. Quaglino Felice, rappresentanti delle organizzazioni operaie in materia edilizia.

#### Art. 2.

La durata in carica dei predetti commissari e le modalità per la nomina dei loro successori saranno stabilite nel regolamento da emanare ai sensi dell'art. 60 del R. decreto-legge 30 novembre 1919 n. 2318.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

FERRARIS.

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Direzione generale della sanità pubblica

#### Esami d'idoneità per l'autorizzazione a viaggiare come medico di bordo.

Con decreto Ministeriale 10 febbraio corrente, è stata indetta una sessione di esami per la concessione dell'autorizzazione a viaggiare come medico di bordo, a termini del R. decreto 7 luglio 1910, numero 573.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di luglio 1920, nei giorni, nelle località e nelle ore che saranno stabilite con successivo provvedimento e che verranno individualmente comunicate a ciascuno degli ammessi agli esami.

Questi consistiranno:

a) in una prova scritta di etiologia, patologia, epidemiologia e profilassi delle malattie infettive e macroparassitarie, con speciale riguardo alle esotiche e a quelle dei paesi caldi;

b) in prove pratiche di accertamento diagnostico delle malattie infettive e macroparassitarie, di bromatologia e di semeiotica e diagnostica clinica;

c) in una prova orale d'igiene navale, di legislazione sanitaria e di lingue straniere.

Si seguiranno per essi i programmi e le modalità fissate dal decreto Ministeriale 28 agosto 1912, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 30 agosto 1912, n. 305, e nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'Interno dell'11 settembre 1912, n. 26.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda al Ministero dell'Interno (Direzione generale della sanità pubblica) sia direttamente, sia per mezzo della prefettura della Provincia di ordinaria residenza, entro il 15 giugno 1920.

La istanza, redatta in carta bollata da L. 2, dovrà essere corredata dai documenti seguenti:

1° atto di nascita;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° diploma di laurea in medicina e chirurgia conseguito da non meno di due anni compiuti in una Università del Regno;

4° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, di data non anteriore a tre mesi;

5° certificato penale di data non anteriore a tre mesi;

6° certificato di sana e robusta costituzione di data recente.

Potranno presentarsi altresì titoli di studio e di servizio e pubblicazioni scientifiche.

Il candidato infine dovrà indicare nella domanda su quale lingua estera intenda essere esaminato.

Roma, 13 febbraio 1920.

Il direttore generale della sanità pubblica: LUTRARIO.

## I MINISTRI

PER L'AGRICOLTURA, PER L'INTERNO, E PER L'INDUSTRIA,  
IL COMMERCIO E IL LAVORO

Veduto il decreto Luogotenenziale 27 aprile 1916, n. 472;

Visti i decreti Ministeriali 30 maggio 1916, 21 maggio 1917, 6 febbraio 1918, 24 maggio 1918 e 5 luglio 1919, concernenti i prezzi massimi di vendita dei persolfati;

Riconosciute le variazioni testè intervenute nel costo di produzione del persolfato minerale;

### Decretano:

#### Art. 1.

A datare da oggi, e fino al 15 maggio p. v., i prezzi massimi di vendita del persolfato minerale, all'agricoltore consumatore, per ogni unità di anidride fosforica solubile nel citrato ammonico, con le condizioni mercantili di asciuttezza, pulverulenza ed omogeneità della merce, in sacchi da chili cento, tela per merce, sono modificati come segue:

a) lire una e centesimi cinquanta (L. 1,50) franco su vagone ai porti di Genova, Spezia, Livorno, Civitavecchia, Portici (Grana-tello), Milazzo, Porto Empedocle e Taranto;

b) lire una e centesimi cinquantuno (L. 1,51) franco su vagone ai porti di Barletta e di Ancona;

c) lire una e centesimi cinquantadue (L. 1,52) franco su vagone al porto di Ravenna;

d) lire una e centesimi cinquantatre (L. 1,53) franco su vagone al porto di Venezia.

#### Art. 2.

Per la merce consegnata alla rinfusa o in sacchi di proprietà dell'acquirente sarà dovuto un abbuono di lire due al quintale.

Per la merce consegnata in sacchi da chili cinquanta l'importo sarà aumentato di non oltre lire una al quintale.

#### Art. 3.

Nulla è innovato nel decreto Ministeriale 30 maggio 1916, per ciò che riguarda le altre disposizioni relative alla vendita del persolfato minerale.

#### Art. 4.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed avrà vigore dalla sua pubblicazione fino al 15 maggio 1920.

Roma, 15 febbraio 1920.

Il ministro per l'agricoltura: VISOCCHI.

Il ministro per l'interno: MORTARA.

Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro: FERRARIS.



## AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

## Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse

Avviso (3<sup>a</sup> pubblicazione)

In conformità e per gli effetti previsti dalle disposizioni portate dagli articoli 29 e seguenti del regolamento 27 agosto 1916, n. 1151 riguardante la Sezione autonoma di credito comunale e provinciale,

## SI RENDE NOTO

che fu denunziato il furto del certificato nominativo infradescritto rappresentante 4 cartelle del Credito comunale e provinciale e che contemporaneamente venne fatta domanda a questa Amministrazione onde, previe le prescritte formalità, sia rilasciato nuovo titolo in sostituzione di quello rubato.

Si avverte che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno senza che siano intervenute opposizioni, il suddetto certificato sarà ritenuto di nessun valore e questa Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti provvederà all'emissione di un nuovo certificato.

NATURA delle cartelle	NUMERO d'iscrizione del certificato	DATA di emissione	INTESTAZIONE DEL CERTIFICATO	VALORE nominale complessivo	NUMERO d'iscrizione delle cartelle comprese nel certificato	VALORE delle cartelle comprese nel certificato
3.75 0/0 ordinarie	803	10 gennaio 1909	Cappella della Madonna in San Nicolò da Tolentino in Roma	4,000 —	18595 18596 18597 18598	1,000

Roma, 14 febbraio 1920.

Per il direttore generale: DA VALLE.

## MINISTERO DEL TESORO

## Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 31).

2<sup>a</sup> Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentresché dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle (risultanti) le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	095931	25 —	Maltese Antonietta fu Gennaro moglie di De Finis Nicola, dom. in Mesagne (Lecce).	Maltese Antonietta fu Gennaro, moglie ecc. come contro.
»	065935	110 —	Delfini Giuseppina di Stefano vedova Mensi, dom. a Pieve Albignola (Pavia).	Delfini Giovannina di Stefano nubile, dom. come contro.
»	089632	500 —	Iacobini Melchiorre di Bernardo, dom. in Ascoli Piceno.	Iacobini Melchiorre di Bernardo, dom. in Arquata del Tronto (Ascoli Piceno).
»	080363	175 —	Coreno Giuseppe di Domenico, dom. a New York.	Coreno Giuseppe di Tommaso, dom. in Co- reno Ausonio (Caserta).

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 258, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificata.

Roma, 31 gennaio 1920.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2<sup>a</sup> pubblicazione). (El. n. 25).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1 — Data della ricevuta: 2 luglio 1908 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Forlì — Intestazione della ricevuta: Pagliarani Sebastiano fu Patrizio (pos. n. 300243) — Titoli del debito pubblico: nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 35 — Consolidato 5 0/0 — Decorrenza 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 293, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 febbraio 1920.

Il direttore generale: GARBAZZI.

**Smarrimenti di ricevute (1ª pubblicazione). (El. n. 27).**

Si notifica che è stato denunciato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 334 — Data della ricevuta: 1º ottobre 1919 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Alessandria — Intestazione della ricevuta: Maranzana Giovanni Battista fu Francesco (pos. n. 685991) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 5 — Ammontare della rendita L. 330 — Consolidato 5 0/0 — Decorrenza 1º luglio 1919.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1785 — Data della ricevuta: 15 marzo 1919 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Milano — Intestazione della ricevuta: Chiodoni Giacomo di Pietro (pos. n. 662417) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 3 (obbligazioni Strade ferrate centrali toscane 5 0/0 estratte) — Ammontare del capitale L. 1500 e 600 di premio — Decorrenza 1º gennaio 1919.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 114 — Data della ricevuta: 17 febbraio 1910 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catanzaro — Intestazione della ricevuta: Varone Vincenzo di Bruno (pos. n. 361451) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 10 — Consolidato 5 0/0 — Decorrenza 1º gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 febbraio 1920.

Il direttore generale: GARBAZZI

**MINISTERO****PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO**

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 19 febbraio 1920.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906) ..	79.99	—
3.50 % netto (1902) ..	—	—
3 % lordo .....	—	—
5 % netto .....	86.43	—

**Corso medio dei cambi**

del giorno 19 febbraio 1920 (art. 39 Codice di commercio).

Parigi 129,37 — Londra 62,39 — Svizzera 295,75 — New York 18,51 — Oro 247,36.

**CORTE DEI CONTI**

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

-Adunanza del 20 febbraio 1918.

Dirette.

Polena Antonio, caporale, L. 1680 — Sanvi Mario, soldato, L. 630 — Cerrone Bartolomeo, id., L. 756 — Giubbani Domenico, id., Lire 1003 — Gonella Eduardo, id., L. 612 — Seva Saverio, id., L. 1008 — Lanfranchi Angelo, id., L. 1008 — Michelotti Mario, caporale, L. 1008 — Paimpiani Giuseppe, soldato, L. 630 — Beltrame Pietro, id., L. 1008 — Biasetti Alfredo, id., L. 612 — Capitano Giacomo, id., L. 612 — Lendaro Giovanni, caporale, L. 1344 — Pitoni Carlo, soldato, L. 882 — Giuliani Attilio, id., L. 378 — Mancini Gino, sergente, L. 672 — Neviani Armando, sold., L. 756 — Pietrucci Nino, id., L. 882 — Urso Romualdo, id., L. 1260 — Ariotta Giuseppe, id., L. 1008 — Giglioli Alfredo, id., L. 378 —

Peruzzo Vittorio, sold., L. 1008 — Perna Biase, id., L. 612 — Pozzi Luigi, id., L. 756 — Raina Ernesto, caporalmaggiore, L. 840 — Corradini Pietro, soldato, L. 1008 — Giunti Gastone, id., L. 1008 — Paschetto Enrico, id., L. 612 — Campagnolo Francesco, id., L. 630 — Castiello Salvatore, id., L. 756 — Ciani Pietro, id., L. 1008 — Rizzetto Paolo, id., L. 1008 — Resburgo Ernesto, id., L. 630.

Pettini Giovanni, soldato, L. 630 — Scazzosi Eligio, id., L. 1008 — Merlotti Mario, id., L. 630 — Silvi Annibale, id., L. 630 — Bianchi Angelo, id., L. 612 — Bruno Angelo, id., L. 756 — Cadorni Attilio, caporale, L. 720 — De Luca Martino, soldato, L. 1008 — Forte Umberto, id., L. 612 — Ossati Giovanni, caporale, L. 840 — Manforio Aristide, soldato, L. 945 — Pizzini Tullio, L. 504 — Casteller Emilio, caporalmaggiore, L. 504 — Lollini Gino, soldato, L. 630 — Spiga Gavino, id., L. 630 — Cardinali Aurelio, id., L. 630 — Gori Armando, id., L. 630 — Rotonio Pietro, id., L. 1008 — Bertozzi Biagio, id., L. 1008 — Magetti Giuseppe, id., L. 612 — Mugnaio Francesco, id., L. 612 — Caparelli Alearo, id., L. 945 — Buttazzi Giuseppe, id., L. 378 — Giorgini Anselmo, id., L. 378 — Todisco Michele, id., L. 630 — Alleggi Vittorio, id., L. 630 — Londi Gino, id., L. 612 — Ramponi Pietro, id., L. 945 — Corsi Emilio, id., L. 1008 — Giordano Vincenzo, id., L. 612 — Sarollo Michele, id., L. 378 — Vetullo Alfonsino, id., L. 756 — Bagetta Vincenzo, id., L. 630 — Sardella Vito, id., L. 945 — Bongoncello Santo, id., L. 756.

Tortora Antonio, soldato, L. 378 — Martani Alessandro, id., L. 882 — Rossi Francesco, id., L. 945 — Fattorini Geremia, id., L. 882 — Berto Giuseppe, caporalmaggiore, L. 1344 — Tomassi Giulio, tenente, L. 1166 — Arena Paolo, soldato, L. 1008 — Fontanive Paolo, caporale, L. 672 — Babuin Giovanni, sold., aumento, L. 18.

Adunanza del 27 febbraio 1918.

Dirette.

Urso Pasquale, soldato, L. 630 — Pastore Leonardo, id., L. 1008 — Frau Bernardino, caporale, L. 1344 — D'Alonzo Vito, tenente, L. 2071 — Neri Alessandro, soldato, L. 630 — Gai Luigi, id., L. 378 — D'Afrío Angelo, id., L. 882 — Bassi Cirillo, id., L. 630 — Padovan Pietro, id., L. 1008 — Gesumaria Gaetano, id., L. 630 — Del Moro Zoilio, id., L. 1008 — Bigliani Gerolamo, caporale, id., L. 840 — Paffetti Gustavo, soldato, L. 1008 — Manocchio Pietro, caporale, L. 1344 — Benedetti Giuseppe, soldato, L. 630 — Millucci Vincenzo, id., L. 612 — Garneri Alfonso, id., L. 612 — Ros Antonio, id., L. 504 — Trevisan Luca, id., L. 1008 — De Ieso Rosario, id., L. 378 — Gastaldi Antonio, id., L. 630 — Lucci Umberto, caporale, L. 1344 — Manzo Giuseppe, soldato, L. 1008 — Giuliano Sabatantonio, id., L. 612 — Bandini Pietro, sergente, L. 1120 — Giannangeli Bernardino, soldato, L. 612 — Cimma Silvio, id., L. 612 — Capra Giuseppe, id., L. 378 — Veronasi Alfeo, id., L. 378 — Bartolozzi Ernesto, id., L. 1008 — Mighetti Paolo, id., L. 612 — Guarneri Vincenzo, id., L. 1260 — Guarneri Vincenzo, id., L. 150.

Usai Salvatore, soldato, L. 756 — Veronese Guido, id., L. 630 — Tarozzi Giuseppe, caporale, L. 840 — Forte Antonio, soldato, L. 1008 — Zeffiro Vincenzo, id., L. 1008 — Tomassone Donato, id., L. 882 — Campanelli Donato, id., L. 630 — Lagana Giuseppe, id., L. 882 — Alesi Filippo, caporale, L. 1344 — Sgreccia Achille, sold., L. 378 — Spaghetti Lorenzo, id., L. 378 — Vieri Giuseppe, id., L. 630 — D'Enrico Nicolantonio, id., L. 630 — Motto Clemente, id., L. 945 — Coveri Ovidio, id., L. 504 — Tin Giovanni, id., L. 378 — Brera Calisto, maresciallo, L. 1512 — Gualdi Ettore, soldato, L. 756 — Armignago Antonio, id., L. 945 — Beccaria Giovanni, id., L. 630 — Manoni Alberto, id., L. 1008 — Cavuto Carmine, id., L. 612 — Santarucchi Settimio, id., L. 504 — Giamaldi Antonio, id., L. 1008 — Rovea Girolamo, id., L. 378 — Pius Pietro, caporale, L. 504.

Caporali Azelio, soldato, L. 504 — Miniello Giuseppe, caporale, L. 1344 — Di Mambro Bernardo, soldato, L. 756 — Bugno Gio-

vanni, soldato, L. 630 — Cretier Battista, id., L. 378 — Isbelli Vittorio, sergente, L. 672 — Lucchi Alberto, caporale, L. 1176 — Terenghi Mario, soldato, L. 378 — Torrisi Carmelo, id., L. 1008 — Coppini Dario, id., L. 378 — Virgili Vasco, id., L. 882 — Corazzini Umberto, id., L. 945 — Caccialanza Antonio, id., L. 630 — Mecozzi Luigi, id., L. 612 — Martelato Riccardo, id., L. 882 — Sardelli Oreste, id., L. 630 — Trado Giacomo, id., L. 612 — Dolcetti Luigi, id., L. 1008 — Maluccio Michele, id., L. 1008 — Degaro Giuseppe, id., L. 612 — Marchisio Emanuele, caporale, L. 1176 — Natilli Francesco, soldato, L. 1008 — Vultaggio Vincenzo, id., L. 612.

Gatti Enrico, soldato, id., L. 630 — Dell'Oca Angelo, caporale, L. 840 — Fascio G. Battista, soldato, L. 630 — Favaretto Giuseppe, id., L. 1008 — Gilla Giulio, id., L. 1008 — Zani Guerrino, id., L. 504 — Baldracco Agostino, id., L. 882 — Vaccain Cesare, id., L. 630 — Terranova Carlo, id., L. 612 — Mascheroni Gaspare, id., L. 630 — Vistoli Gemo, id., L. 630 — Asprà Alberto, id., L. 630 — Taloni Amedeo, caporale, L. 672 — Frigeni Pietro, soldato, L. 612 — Bragelli Montano, caporale, L. 840 — Albani Cesare, soldato, L. 504 — Congin Giuseppe, id., L. 630 — Esposito Andrea, id., L. 1008 — Furloni Mario, id., L. 1008 — Gamba Giuseppe, id., L. 756 — Bonaccia Rocco, id., L. 1008 — Antonini Giuseppe, id., L. 612 — Bancheri Giovanni, id., L. 1008 — Disii Giulio, caporale, L. 1176 — Zavattiero Cesare, soldato, L. 504 — Romano Mariano, id., L. 630 — Bellosio Luigi, id., L. 612 — Gariglio Eugenio, id., L. 945.

Radici Giovanni, soldato, L. 630 — Tilling Giulio, sergente, L. 1588 — Aldrovande Celso, soldato, L. 1008 — Galliani Francesco, id., L. 882 — Vigna Alessandro, id., L. 504 — Scannavini Giacomo, id., L. 378 — Orlando Donato, id., L. 378 — Tedeschi Domenico, id., L. 612 — Belli Costante, id., L. 882 — Del Pomo Nazzareno, id., L. 882 — Nasci Alfonso, id., L. 756 — Allegrezza Domenico, id., L. 612 — Maccioni Pietro, id., L. 630 — Fabbri Giuseppe, id., L. 612 — Zambou Giuseppe, id., L. 1008 — Credidio Attilio, soldato, L. 612 — Arrico Antonio, id., L. 1008 — Falappa Ettore, L. 630 — Gabrielli Alpinolo, sergente, L. 1120 — Guerrini Zelindo, soldato, L. 882 — Massaro Giuseppe, id., L. 1260 — Valbusa Angelo, id., L. 630 — Biengino Alesandro, id., L. 612 — Magrini Ulisse, id., L. 756 — Noce Giuseppe, id., L. 612 — Paggiarulo Carmelo, id., L. 612 — Spazzini Francesco, id., L. 1260 — Spazzini Francesco, id., L. 150 — Venezia Angelo, caporale, L. 1344 — Fedele Agostino, soldato, L. 630 — Galli Ernesto, id., L. 504 — Luca Francesco, id., L. 1260 — Bongi Attilio, id., L. 1008 — Pardini Italo, id., L. 1260 — Piscitelli Francesco, id., L. 630 — Serafin Giuseppe, id., L. 1008 — Spadario Saverio, id., L. 630 — Triberti Giacomo, id., L. 756 — Benvenuto Pietro, id., L. 504 — Bertoldi Pietro, id., L. 504 — Bertoldi Domenico, id., L. 756 — Brambilla Giuseppe, id., L. 630 — Cervi Dante, caporale, L. 1344 — De Rienzo Carlo, soldato, L. 612 — Gragnoli Giustino, caporale, L. 720.

Gravagno Paolo, soldato, L. 630 — Landi Paolo, id., L. 756 — Maldivi Edoardo, caporale, L. 1344 — Persichetti Francesco, soldato, L. 630 — Roverso Luigi, id., L. 630 — Bernardi Edoardo, id., L. 630 — Armando Matteo, id., L. 1008 — Anfossi Giuliano, id., L. 1260 — Bolliati Luigi, id., L. 1008 — Ceccarelli Domenico, id., L. 1008 — Foti Giuseppe, id., L. 630 — Lombardo Antonio, id., L. 112 — Spreafico Giacomo, id., L. 882 — Arentino Nicola, id., L. 612 — Baldi Luca, caporale, L. 1344 — Quaglino Enrico, soldato, L. 1008 — Traini Domenico, id., L. 1008 — Zanboni Corrado, id., L. 1008 — Finetti Adolfo, id., L. 1260 — Finetti Adolfo, id., L. 150 — Fontanive Pio, sergente, L. 1120 — Gravine Giuseppe, soldato, L. 1008 — Frari Luigi, id., L. 882 — Lanaro Marco, caporale, L. 1260 — Marinacci Michele, id., L. 630 — Gagnon Michele, id., L. 630 — Menghi Agostino, id., L. 630 — Benato Celestino, id., L. 378.

Lorenzin Giovanni, caporale, L. 672 — Tasinato Giacinto, soldato, id., L. 1008 — Bergamo Giuseppe, sergente, L. 912 — Mazzamati

Vincenzo, soldato, L. 504 — Picchi Fioravante, id., L. 504 — Belcanto Antonio, id., L. 630 — Alborghetti Maria, Piazzini Nicola, caporale, L. 210 — Zampi Isola, Sisi Pietro, guardia di finanza, L. 840 — Patrolucci Alfonso, caporale, L. 1008 — Lepri Giuseppe, soldato, L. 1008 — Vincenzi Agenore, sergente, L. 912 — Fratini Domenico, soldato, L. 882 — Marti Donato, id., L. 504 — Castellino Giacomo, caporal maggiore, L. 1680 — Gallupi Angelo, soldato, L. 504 — Lenardon Lodovico, caporal maggiore, L. 1260 — Bisacchi Primo, soldato, L. 882 — Tore Salvatore, id., L. 378 — Petrali Pietro, caporale, L. 1344.

Adunanza gennaio 1918.

Vedove.

Romano Giuseppa, vedova Mongelli Vittorio, caporale, L. 890 — Groppi Maria Rosa, id., Lonati Luigi, soldato, L. 730 — Camedda Elodia, id., Avedino Battista, id., L. 630 — Testi Anna Maria, id., Gatti Giuseppe, id., L. 830 — Checchi Artemisia, id., Sebastiani Guido, id., L. 630 — D'Andrea Filomena, id., Cataluffo Alessandro, id., L. 630 — Grosso Mariantonia, id., Caroprese Santo, id., L. 630 — Zampieri Anna Maria, id., Dalla Costa Francesco, id., L. 630 — Lo Schiavo Nunziata, id., Cincotta Gaetano, id., L. 630.

## PARTE NON UFFICIALE

### IL PRESIDENTE DESCHANEL

al Parlamento francese

PARIGI, 19. — Deschanel ha indirizzato al Parlamento un messaggio nel quale dice che non vi è un destino più alto di quello di servire la Francia.

Deschanel dice: Vi ringrazio per avermi permesso di servirvi ancora insieme con voi. Ritenendo che l'unione nazionale, la quale ci aiutò a vincere la guerra, deve aiutarci a vincere la pace, avete fatto di me il presidente di tutti i francesi.

In quest'ora decisiva per la storia della Francia e per la storia universale tutto ciò che riacquiesce le vecchie discordie sarebbe un delitto contro la patria.

Nostro primo dovere è di stabilire chiaramente dinanzi al paese la nostra situazione diplomatica, militare, economica e finanziaria ma non possiamo costruire la nostra futura politica che su dati precisi.

Faccio appello a tutto ciò che nelle nostre assemblee racchiude esperienza ed intelligenza per questo atto di sincerità e di probità morale. Fortificare l'unione di tutti i popoli che lottarono per diritto e che perciò sono grandi, stringere i nostri legami con coloro i quali per le affinità o gli interessi si avvicinano a noi; è questa la prima garanzia di pace e la base di quella Società delle nazioni alla quale il trattato di Versailles ha affidato l'esecuzione di alcune clausole capitali ed alla quale dobbiamo dare mezzi di azione efficaci per risparmiare al mondo nuovi dolori.

La Francia vuole che il trattato al quale la Germania pose la firma sia rispettato e che gli aggressori non strappino i frutti dei suoi eroici sacrifici. Essa intende vivere in sicurezza.

Oggi come ieri la nostra politica è una questione di volontà, di energia e di fede.

Il popolo russo ha combattuto con noi durante tre anni per la causa della libertà. Padrone di sé stesso possa riprendere ben presto, nella pienezza del suo genio, la sua missione civilizzatrice.

La questione d'Oriente ha scatenato periodicamente la guerra. La sorte dell'Impero ottomano non è ancora decisa. Anche colà i nostri interessi, i nostri diritti e le nostre secolari tradizioni devono essere salvaguardate.

All'interno come all'estero i problemi della pace non sono meno ardui di quelli di ieri. Essi richiedono uguali virtù di lavoro tenace e, se occorre, nuove privazioni.

Ogni francese deve pagare, secondo la sua potenzialità contributiva, la sua parte di imposte.

Chi tentasse sottrarsi commetterebbe un atto analogo a quello del soldato che diserta le trincee e fugge sul campo di battaglia. Il contribuente farà il suo dovere se gli si espone francamente lo stato dei nostri affari e quanto la Francia attende dal suo patriottismo.

I problemi economici, quelli del grano, del carbone, dei trasporti e del cambio esigono anche essi dapprima una esatta impostazione, poscia un metodo rigoroso ed infine, per impedire una crisi, la coordinazione di tutti gli sforzi.

Il messaggio così prosegue: Bisogna perfezionare e completare la nostra legislazione sociale, difendere la famiglia, prevenire, mediante provvedimenti di equità, i conflitti fra capitale e lavoro aprire l'accesso sempre più rapido dei lavoratori alla proprietà.

Il messaggio rileva che la più ardente sollecitudine deve essere spiegata a favore delle popolazioni delle regioni invase e così anche dei mutilati, delle vedove e degli orfani.

Il messaggio continua: L'Alsazia-Lorena, per la sua immutabile e commovente fedeltà, divenne agli occhi del mondo la personificazione stessa del diritto; nessuna fortuna più alta negli annali umani toccò ad un popolo. Le nostre care provincie sono per la Francia un'ammirevole scuola di libertà e di saggezza. Ispiriamoci alla loro sensibilità così fine e così profonda. Ascoltiamo i battiti del cuore e faremo tutto il nostro dovere.

Deschanel invia l'espressione della materna tenerezza della Francia alla grande famiglia coloniale francese, e così conclude:

Dopo i Governi e le assemblee che portarono il peso della guerra, dopo i grandi francesi, in prima fila dei quali saluto il mio illustre predecessore, dopo i nostri sublimi soldati e marinai, i quali saranno circondati dalla eterna riconoscenza della patria, noi assolveremo il nostro compito formidabile se conserveremo nelle nostre anime quella sacra fiamma che ha reso la Francia e la Repubblica invincibili e che ha salvato il mondo.

PARIGI, 19. — Senato. — Il messaggio presidenziale è accolto da applausi. Quando Deschanel saluta il suo predecessore, tutti i senatori si voltano verso Poincaré, che è presente alla seduta, e gli rivolgono una triplice salva di applausi. Poincaré ringrazia inchinandosi.

PARIGI, 19. — Camera dei deputati. — Fin dalla lettura, da parte di Millerand, delle prime frasi del messaggio presidenziale prorompono gli applausi. Particolarmente applaudito è il passo in cui si dice che la Germania dovrà osservare il trattato di pace. La perorazione è salutata da applausi unanimi.

## CRONACA ITALIANA

S. E. l'on. Mortara, in una recente discussione al Senato, manifestò incidentalmente la sua intenzione di non riprendere l'ufficio di primo presidente della Corte di cassazione quando lascerà l'attuale funzione di ministro.

Questa manifestazione aveva rapporto effettivamente con la eventualità della completa unificazione della Corte di cassazione, secondo la proposta contenuta nel noto progetto di riforma giudiziaria dell'on. Mortara.

Probabilmente da ciò ha avuto origine la non esatta notizia, diffusa nella stampa, delle dimissioni dell'on. Mortara dalla presidenza della Corte suprema e della nomina del successore; tale notizia è assolutamente prematura; il Consiglio dei ministri non ha avuto finora occasione di occuparsi di simili provvedimenti riservati dalla legge alla sua competenza.

Le notizie pubblicate da alcuni giornali circa gli incidenti avvenuti a Genova sono molto esagerate. L'allarme che

esse creano nell'opinione pubblica non trova rispondenza nella reale situazione delle cose.

Si ha fiducia che presto le attuali difficoltà saranno superate.

**Per il VI prestito nazionale.** — Continua largamente l'aumento delle sottoscrizioni.

A tutto l'altrieri segnavano a Genova la somma di L. 927,764,000, a Piacenza 82 milioni e a Livorno 103 milioni.

**Alla memoria di un patriotta.** — Ieri, sul glorioso Gianicolo, è stato inaugurato, per cura del Municipio, il busto del valoroso poeta e patriotta romano Enrico Guastalla.

Numerose persone intervennero alla suddetta cerimonia. A nome del comune di Roma, l'assessore municipale avv. Di Benedetto, con elevata parola, salutò la memoria del Guastalla, esaltandone le virtù di patriotta e di letterato.

Sul busto venne deposta una corona di alloro dai nastri rosso-gialli e vennero sparsi fiori dagli astanti.

## TELEGRAMMI "STEFANI"

• LONDRA, 18. — Il Consiglio supremo ha deciso di permettere alla Germania di trattare duecentomila uomini sotto le armi fino al 10 del prossimo aprile; ma al 10 di luglio essi dovranno essere ridotti a centomila.

LONDRA, 18. — A proposito delle recenti operazioni contro il Mullah, si dichiara che al momento della presa di Jidali si constatò che egli sfuggì per poco alla morte. Suo zio rimase ucciso al suo fianco e le vesti dello stesso Mullah furono incendiate da una bomba lanciata dagli aviatori.

LONDRA, 19. — L'Agenzia Reuter conferma la notizia secondo la quale un memorandum di Wilson ha informato gli alleati che gli Stati Uniti si vedrebbero costretti a prendere in seria considerazione il ritiro del trattato di Versailles dal Senato ed a rinunciare agli accordi colla Francia nel caso in cui gli Alleati intendessero dare seguito ad un qualsiasi progetto di soluzione della questione adriatica che non soddisfacesse agli Stati Uniti.

LONDRA, 19. — L'Agenzia Reuter ha da Washington che il dipartimento di Stato avrebbe deciso di non pubblicare né la Nota di Wilson né la risposta degli alleati senza il loro consenso e si apprende da fonte autorizzata che il Governo, desiderando pubblicare questi documenti, ha fatto passi presso gli alleati per conoscere il loro punto di vista. Il dipartimento di Stato dichiara che gli Stati Uniti desiderano la pubblicazione della Nota di Wilson perché circolano versioni errate che danno luogo, nei paesi alleati, a false interpretazioni.

Si rileva inoltre che, secondo gli accordi conclusi anteriormente, tutte le decisioni prese a Londra devono essere confermate in riunioni posteriori a Parigi. A queste parteciperà probabilmente un rappresentante degli Stati Uniti, il quale, sebbene non munito di pieni poteri, sarà in grado di comunicare direttamente col Governo americano e di tenerlo al corrente, e ciò conformemente alle disposizioni prese a Parigi, secondo le quali tutte le nuove questioni e complicazioni relative al trattato sarebbero prima sottoposte ai ministri degli affari esteri dei vari paesi alleati.

LONDRA, 19. — La Conferenza della pace si è riunita stamane alle ore 11.

Prima della seduta l'on. Nitti ha ricevuto Venizelos col quale ha avuto un colloquio.

BERLINO, 19. — Il Gabinetto dell'impero, riunitosi ieri, si è occupato della nota trasmessa dall'Intesa martedì scorso.

Secondo la *Frankfurter Zeitung* il Governo si adatterà alla situazione creata dalla risposta degli alleati, senza scambiare nessuna altra nota.